

*Scrittori latini cristiani. Antologia con introduzione bibliografia e commento di RENZO DE SANCTIS e VERA BARONETTO, Firenze, Vallecchi, 1938, pp. 217.*

La scuola deve essere grata ai due compositori di questa antologia che rivela in essi più che amore, passione per la letteratura cristiana antica, gusto nel cogliere e rivivere le mirabili bellezze in essa contenute, senso pratico nell'offrirle ai giovani studenti e guidarli ad intenderle, preparazione accurata a svolgere il compito assunto. L'antologia raccoglie pagine della *Passio SS. Perpetuae et Felicitatis*, di Tertulliano, Minucio, Cipriano, Lattanzio, Ambrogio, Damaso, Gerolamo, Agostino, Paolino da Nola, Prudenzio, S. Benedetto, intelligentemente e sobriamente commentate così da aiutare lo sforzo dello studente a cogliere le bellezze in esse riposte senza eliminarlo e sottolineare il fatto grammaticale o sintattico sicchè si possa seguire le trasformazioni della lingua.

Precedono una lucida e contenuta introduzione in cui è posto in evidenza lo sviluppo della letteratura cristiana attraverso, specialmente, gli autori di cui si compone l'antologia, e dei *Lineamenti di bibliografia* ragionata e sobria certo tutta utilissima a stimolare desiderio di conoscere e a soddisfarlo nei giovani più preparati.

Ad ogni autore di cui si riportano pagine scelte, è fatto precedere una notizia tolta da Girolamo o da Gennadio. Chiude l'antologia un quadro storico letterario del II e III secolo d. Cr. che bene serve a porre sotto gli occhi dei giovani il panorama della letteratura profana e cristiana storicamente inquadrata. Il volume è arricchito di belle riproduzioni di opere d'arte in cui sono figurati i grandi le cui pagine sono offerte in lettura.

Nel congratularci coi compositori per la riuscita fatica nata dall'amore della scuola e insieme della letteratura cristiana ci auguriamo che tale amore risvegli in giovani intelligenti e volenterosi e li volga a più profondo studio di quella letteratura che delibano attraverso queste ben curate pagine.

G. LAZZATI

ERODOTO, *Le Storie, libro nono. Introduzione e commento di MARIO UNTERSTEINER, Milano, Casa Ed. « Est », 1938.*

Questo lavoro non è certo fatto per la scuola media ma starà utilmente nelle mani degli universitari i quali abbisognano di commenti ampi così dal punto di vista filologico che storico. In esso infatti l'A. riversa la sua erudizione aggiornata, come sempre, e al servizio di un fine intuito che ricostruisce il momento storico nei fatti e negli stati d'animo individuali e collettivi.

Precede il commento una introduzione divisa in due parti: nella prima l'A. in sintesi prospetta il valore del libro che si accinge a commentare dandone « la linea spirituale » e cogliendone « l'unità di ispirazione ». Nella seconda fornisce una grammatica erodotea con particolare riguardo al IX libro e limitata alla fonetica e morfologia, grammatica che non è semplice elencazione di forme particolari dialettali, ma esame e ricostruzione dei fatti così che appaiono in una esposizione ragionata.

Il testo è stato dall'autore costituito, pur avendo presenti soprattutto le edizioni dello Stein e dello Hude « in piena indipendenza, con spirito conservatore ».

Il volume, utile anche agli studiosi, sarà soprattutto, ripeto, prezioso per gli universitari per una conoscenza approfondita di Erodoto.

G. LAZZATI

LAMEERE W., *La tradition manuscrite de la correspondance de Grégoire de Chypre, Patriarche de Constantinople (1283-1289)*, [Etudes de phil., d'arch. et d'hist. ancien. publiés par l'Institut historique Belge de Rome, tome II], Bruxelles 1937.

La prima edizione dell'epistolario di Gregorio di Cipro è quella dell'Eustratiades del 1910, comprendente 197 lettere di cui 191 del ms. *Vindobonensis historicus Graecus 101* e 6 del ms. *Vindobonensis philologicus Graecus 195*. Tale edizione appariva mentre Marc Treu ne preparava una basandola sui mss. *Leidensis B. P. G. 49* e *Vaticanus graecus 1085*, dai quali nel 1902 aveva tratto e pubblicato 13 lettere a Giovanni Staurakios, ma che la morte interruppe.

Alla luce di fatti nuovi di grande valore il Lameere riprende lo studio della tradizione della corrispondenza del Patriarca constantinopolitano per giungere alle conclusioni che formano il punto di partenza per l'edizione della corrispondenza stessa.

Tali fatti nuovi consistono in un accresciuto numero di mss. messi alla luce per l'estendersi dell'esplorazione delle biblioteche d'Oriente e d'Occidente, la valorizzazione delle scelte o antologie tratte dall'epistolario, i mss. recenti. L'esame di questi fatti comprende i tre grandi capitoli del volume cui segue nel quarto capitolo la ricostituzione della primitiva raccolta delle lettere e la conclusione.

Il lavoro condotto con rigore di metodo scientifico nella osservazione diretta dei fatti pone su nuove basi, che appaiono ben dimostrate, la ricostruzione del testo e della raccolta. I ms. che risultano fondamentali sono il *Mutinensis 82 (III C 3)* con il *Leidensis* che ne deriva, e il *Vaticanus 1085* discendenti diretti dell'archetipo, mentre le antologie si rivelano preziosissime per scoprire le epistole che completano la raccolta quale era nella sua veste primitiva la cui ricostruzione è fatta dal Lameere